

VIAGGIO NELLE SCUOLE FORLIVESI

Il prossimo anno all'Itis Marconi dieci nuove prime classi

Nella scuola di viale della Libertà studiano oltre mille studenti
Le ragazze sono il 20%

FORLÌ

ELISA GIANARDI

Resta una delle scuole che meglio prepara al mondo del lavoro ma che al contempo dà anche le basi per entrare all'università, questa doppia opportunità è la forza di una scuola ancora oggi tipicamente al maschile come l'istituto tecnico industriale "Marconi", che in questi giorni ha raccolto oltre 230 nuove iscrizioni per il prossimo anno scolastico. «Formeremo dieci nuove classi prime – spiega Gianluca Parisi, portavoce e docente collaboratore della preside dell'Itis, Iris Tognon – e la presenza femminile negli anni è aumentata e adesso raggiunge il 20 per cento degli studenti». Per chi esce da questo istituto «una cosa non è cambiata: la facilità a trovare lavoro – sottolinea il docente – in molti vengono chiamati dalle aziende già l'estate dopo il diploma, c'è da dire che siamo riusciti a rafforzare ancora più il legame con le imprese del territorio, dove adesso i nostri allievi trascorrono grazie all'alternanza scuola-lavoro almeno 400 ore nel corso di 3 anni».

La formazione

La formazione proposta dall'istituto si articola in 3 percorsi, chimica (gettonata fra le ragaz-

ze), elettronica e meccanica. Già dal biennio è richiesto un forte impegno nelle materie più tecniche, che si perfezionano negli anni successivi. E quindi i neo diplomati hanno aperte le due strade: l'università o una preparazione professionale spendibile sul mercato. «Per una buona metà i nostri studenti continuano a studiare – precisa Parisi –, ciò dimostra che offriamo una preparazione affatto di serie B. L'altro 50 per cento entra nel mondo del lavoro». E, in questo caso, per i tecnici nelle aziende non mancano le opportunità.

Le opportunità

«Per un neo diplomato dell'Itis alla prima esperienza la busta paga può raggiungere anche i 1.700 euro mensili, praticamente come quella di un docente con anni di lavoro alle spalle – evidenzia ancora –. Noi non prepariamo il semplice meccanico da officina, anche se ovviamente chi studia qui si sporca le mani, ma più spesso vanno a coprire ruoli di tipo organizzativo e coordinamento del lavoro, i cosiddetti quadri intermedi». Il lavoro, tuttavia, è diventato più precario. «Anche per i tecnici e i periti non c'è più il posto fisso, ma sono pronti a cambiare e cogliere ciò che il mercato offre. Ricordiamo che sono ragazzi



Da sinistra Antonio Levato, la preside Iris Tognon, Michele Di Lella, Walter Zaccarelli, Gianluca Parisi

«La facilità nel trovare lavoro non cambia: in molti vengono chiamati dalle aziende già l'estate dopo il diploma»

molto giovani, spesso prendono contratti a termine di uno o due anni, e poi guardano altrove. Alcuni vanno a lavorare a Bologna, Milano, altri anche all'estero».

I numeri

Nella scuola di viale della Libertà studiano oltre mille studenti e sono impegnati circa 120 docenti. Gli spazi a disposizione

comprendono anche 40 laboratori tra officine meccaniche, laboratori di chimica, elettronica e quelli tradizionali. «Nei laboratori mettiamo in pratica ciò che i ragazzi studiano sui libri. Questo poter fare esperienza diretta, studiare le ultime tecnologie e lavorare in piccoli gruppi, è sicuramente uno dei nostri punti di forza».

...e aprire entro
rovo chiosco del Giar-
ll", al posto di quello
stato anche la deca-
nsigliere comunale
... il Comune ha fir-
società

CE

IUDE P

NUO

VO